

po inchinando uer ostro, scorēdo la riuā della grecia magna, che da uolgari è detta calābria, infīn alla città di rezzo, è detto ionio, & passando fra scila & carida di, uerso maestro, bagnante le riuē de italia, si appella tireno, dopo sciegue di ligustico pelago il nome, ilquale bagna la liguria, o dir uogliamo secondo moderni riuiera di genoua, & passato il fiume uaro, che diuide la italia dalla prouenza, è detto gallico, dopo ilquale, siegue il balearico, & a lultimo è nominato iberico, la oue io, di scriuere questo mare detti pīcipio, & il circoito suo del quale, trattone quello, che renchiuso tiene dentro lo helesponto, & etiandio il seno adriatico, ha diece mila & settecēto miglia, & sua lunghezza dal stretto di gibilterra infīn ad alexandretta, ce sono, tre mila & trecento miglia secondo moderni, secōdo Tolomeo tre mila settecento uenti miglia, & dal detto stretto, infīn allo helesponto, ce sono duo mila, & cinquecēto miglia. Et la sua maggior larghezza è dalla Sirte maggiore, infīn al suo opposito, che è il fine, della dalmatia, & ui si fa dinteruallo di mare, secōdo uolgari, mille miglia, ma Tolomeo gli numera settecento, ottāta miglia tratta una linea dirita dalla Sirte maggiore, & p il ionio mare, & per il seno adriatico passando infīno al seno detto da Tolomeo risónico, da uolgari golfo di ludrino. Or hauendo io il sito cō la circōferentia di questo mare descritto, è cosa conueniente come io aduiso, di comenzare scriuer di quelle isole, che piu al stretto si li auicina & cōsi per ordine narrando seguire & perciò cōsi dico che.

PITHIVSE sono due isole, & dētro lo stretto di gibelterra poste, & da quello uerso greco miglia cento cinquanta si dilungano, & hanno per ponēte scōbraria promontorio, cōsi da Tolomeo detto, a tempi nostri capo martino, & stanno p miglia cēto da quello distāte. Et q̄ste isole l'una cō l'altra stāno, ostro & tramōtana, & la piu australe è detta ebusus, da moderni ieuiza. l'altra, che ophiusa era detta li marinari formentaria la dicono. Dintorno a ieuiza, sono alcuni scogli, duo da leuāte, & da ponēte similmēte due, laquale ha di lunghezza miglia quarāta p greco, & uer ponente ha sua larghezza miglia trenta, & ha forma della lettera T. formentaria ha di lunghezza miglia trenta, uerso leuante, & pochissimo spatio ui è di mare tra l'una & l'altra posto, & sopra ieuiza si fa grandissima quātita di sale, p lo quale, gl'isolani molto guadagno ui fanno & p cotal cosa li corsari quiui molti schiaui portano a uendere, li quali da gl'isolani comprati sono a cotal effetto, che carichino il detto sale sopra nauigii de mercatanti, che quiui p quello uengono, & per cotal effetto continuamente ui sono molti nauigii per caricare, & gli habitanti sono obligati a le loro spese far quelli caricare per un certo prezzo, & cōsi uogliono li signori che gli loro schiaui una quantita di detto sale ogni di sopra q̄sti nauigii portino, laqual quantita è un certo numero di misure, per le lor leggi impostoui. Et cōsi sempre in cotal esercizio gli tengono, nudi, & catenati con ferri a piedi, cō una braca, che li luochi, che si debbeno occultare, li copre, Et se p caso alcuno de detti schiaui nō bene si adoperasse a la fatica, cō una uerga di ferro li lor padroni gli dāno molte battiture, poi quādo la sera lor soprauiene, li lor signori pur cōsi catenati in un luoco di muro cinto, gli cōduccono, il quale a cotal effetto è fabricato, & quiui dētro rinchiusi, di pane di crusca, & acqua, sono pasciuti, Et per cotal cosa, q̄sta isola è molto di danari ricca.